



n. 979 - ore 17:00 - Giovedì 25 Ottobre 2012 - Tiratura: 29778 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il vino? Roba da democratici

Il 6 novembre si avvicina, per l'Italia sarà un giorno come tanti, per gli Stati Uniti un appuntamento fondamentale: le elezioni Presidenziali, tra il presidente in carica Barack Obama, e lo sfidante repubblicano Mitt Romney. Il risultato si giocherà sul filo di lana, e l'elettorato al di là dell'Oceano, riesce a dividersi anche sul nettare di Bacco: da un sondaggio della compagnia "Scarborough" emerge infatti che il vino è soprattutto "roba" da democratici, che prediligono Champagne, spumanti e Zinfandel, mentre il 27% dei repubblicani dice di non averlo neanche mai toccato e, se proprio deve, si orienta genericamente sul vino bianco, specie Chardonnay, Riesling e Pinot Grigio.



No al cemento, ma ...

"Lo spirito lo condividiamo, ma per fare presto si rischia di fare peggio. Riscriviamolo insieme, tra Regioni, Province, Comuni e Ministero, e poi potrà prendere anche la via più breve del decreto legge". Così a WineNews, dal Salone del Gusto, il coordinatore nazionale degli Assessori all'Agricoltura delle Regioni, Dario Stefano, sul disegno di legge conto il consumo del suolo e la cementificazione delle aree agricole presentato nei giorni scorsi dal Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, insieme al Presidente del Consiglio, Mario Monti. Un'apertura di credito sul progetto, dunque. Mentre rimane sullo sfondo, però, la possibile introduzione del "silenzio-assenso" per le autorizzazioni a costruire anche nelle aree con vincoli ambientali e paesaggistici proposto dal Consiglio dei Ministri ...

Cronaca

Asta da miliardari

Dal ministro delle Finanze, Henry Tang a Sir Gordon Wu, magnate di Hong Kong in cima alla classifica di Forbes: sono stati gli imprenditori più facoltosi ad animare l'asta di Christie's dedicata ai vini del Comitato Grandi Cru d'Italia, l'associazione che riunisce 110 produttori di eccellenza del Belpaese, di scena ad Hong Kong, che ha totalizzato, con 11 lotti, più di 1 milione di dollari locali. I più "combattuti"? Quelli di Castello di Brolio, Brunello Col d'Orcia, Sassoalloro, Fontalloro, Tignanello e Sassicaia.



Primo Piano

La sfida di Petrini: "agricoltura e industria si alleino"

"Siamo partiti dai contadini, dalla difesa della terra e del lavoro nei campi dall'industria. Adesso la sfida è quella di creare una nuova alleanza tra il mondo dell'agricoltura e quello dell'agroindustria, perché una volta salvato il nostro patrimonio enogastronomico, il passo successivo è quello di saperne fare un'economia di scala, con l'auspicio che il mondo industriale dimostri il rispetto dovuto ai nostri contadini ed ai giovani che vogliono tornare alla terra". Ecco la "conversione" del fondatore di Slow Food, Carlin Petrini che, dal "Salone del Gusto" di Torino, indica la via da seguire per i prossimi anni, una strada lastricata di buone intenzioni e fitta di ostacoli, ma che parte sempre da una certezza, la necessità "di una sovranità alimentare, il che vuol dire che ogni comunità ha il diritto di piantare e mangiare ciò che vuole, ma per garantirla bisogna ripartire dalla difesa dell'agricoltura locale, messa in pericolo nel nostro Paese dall'erosione continua dei terreni agricoli, usurpati da un'urbanizzazione senza fine". Un problema storico che il Ministro per le Politiche Agricole Mario Catania "sta cercando di cambiare con un decreto legge strategico per il futuro del settore: dire che i comuni non possono più fare cassa con gli oneri di urbanizzazione è un elemento chiave per cambiare le cose: dobbiamo difendere gli spazi agricoli, vero pilastro di due settori strategici come turismo ed agricoltura, alla quale i giovani devono poter tornare per prendersi delle soddisfazioni, non per tornare alla vita grama dei loro nonni". Ma l'orizzonte di Petrini, che guarda all'Italia partendo da Torino, "che diventerà la capitale europea dell'enogastronomia, perché è qui che convergono e dialogano le intelligenze ed i maestri del gusto di tutto il mondo, ed è qui che è nato un fenomeno come Eataly, in grado di far diventare le nicchie qualitative una possibilità per tutti", abbraccia idealmente tutto il mondo, sull'onda della novità più importante di questa edizione del "Salone del Gusto", la convergenza e la sinergia "con la rete di "Terra Madre", con cui condividiamo lo stesso percorso dal 2004: ci sono rappresentanti di 100 Paesi, che fanno di questo evento l'appuntamento più importante al mondo".

Focus

"Agricoltura riscopra qualità e rispetto"

Empatia, che nasce da un'identità di vedute, sul presente e sul futuro del mondo agricolo, che accomuna Mario Catania a Carlin Petrini: si può riassumere con una parola il rapporto tra il presidente di Slow Food ed il Ministro delle Politiche Agricole, che al "Salone del Gusto" ha parlato di vera e propria "simbiosi con Petrini e Slow Food: tutto quello che Carlin sta facendo coincide con il mio modo di vedere l'agricoltura, perché quando si assume un incarico istituzionale bisogna portare con sé idee e sogni". Per questo "sono d'accordo con il nuovo ruolo che deve recitare l'agricoltura: dobbiamo recuperare un atteggiamento diverso verso storie e tradizioni, restituendole la valenza economica, culturale e morale che le appartiene". E per farlo, ci vuole un cambio di rotta a livello planetario, che "metta fine a politiche, come quelle che l'Occidente fa da 40 anni, responsabili dell'impovertimento dell'altra metà del mondo, dalle eccedenze agricole all'imposizione di monoculture destinate ai Paesi ricchi". È in quest'ottica che "gli agricoltori italiani devono sottrarsi alla logica delle commodities: dobbiamo rimettere al centro la qualità ed il reddito".



Wine & Food

Il cioccolato degli innamorati compie 90 anni

Se ne vendono 300 milioni ogni anno, vengono esportati in 55 Paesi del mondo e per incartarli in frasi d'amore ci sono voluti 18.000 chilometri di cartiglio, come la distanza separa Perugia da Melbourne. Cosa sono? I Baci Perugina, i famosi cioccolatini che proprio in questi giorni, festeggiano 90 anni di una storia fatta di testimonial vip, come Rodolfo Valentino e Vittorio Gassman. Nati negli anni '30 con il nome di "Cazzotto" (a causa della sua forma) furono poi ribattezzati da Giovanni Buitoni "Bacio", ma l'idea di introdurre i cartigli fu di Federico Seneca, direttore artistico di Perugina di allora.

Winenews.TV

Dalla contrapposizione tra piccoli agricoltori e grande industria dell'agroalimentare, ad una nuova e virtuosa alleanza tra due realtà imprescindibili che devono dialogare: ecco la nuova mission di Slow Food per il suo fondatore, Carlo Petrini. "È un percorso imprescindibile per tutti". E credo che ci sia molta buona volontà da entrambe le parti ...

